

Di solito, quando si parla di tradizioni, di rado si pensa ai più piccoli invece a Sarno il binomio adulti/bambini è perfetto

Qualche anno fa, io con la mia dirigente, la prof. Villani Virginia del terzo circolo didattico di Sarno, stavamo valutando i percorsi formativi dei vari progetti extracurricolari e la loro valenza nel percorso formativo dei nostri piccoli alunni. Certo essi davano un valore aggiunto alla loro formazione culturale, ma spesso, alcuni, restavano fine a se stessi; stavamo valutando qualcosa che andasse oltre, oltre la loro formazione culturale, qualcosa che rimanesse impresso nella loro memoria, qualcosa che rimanesse nelle loro coscienze di cittadini sarnesi. Cosa proporre se non le nostre stesse tradizioni che affondano le loro origini nelle radici culturali e storiche del nostro paese. La scelta, seppure avventata, si rivolse istintivamente ai Paputi, tradizione fortemente sentita dai sarnesi ma che le nuove generazioni conoscono poco e, quei pochi che la conoscono, non le danno la giusta importanza. Scommessa ardua. Il lavoro, svolto con passione e amore e trasmesso con entusiasmo e responsabilità, coinvolse talmente i piccoli alunni che la loro presenza al progetto fu assidua e partecipativa. Tutti furono emotivamente presi da questa esperienza. Il Venerdì Santo,

I «piccoli» Paputi



giorno dell'uscita sul territorio, i piccoli paputi insieme ai cantori percorsero le strade cittadine con orgoglio e serietà, salutando i sepolcri e intonando i canti in maniera

ineccepibile. L'anno successivo, l'esperienza era rimasta talmente viva nei ricordi dei ragazzi che il progetto fu richiesto e voluto dagli stessi con grande entusiasmo.

Anche quest'anno, per il terzo anno consecutivo, il progetto è stato riconfermato per volontà degli alunni, dei genitori e, naturalmente, per la ricaduta che ha avuto nell'acquisizione da parte degli alunni delle loro tradizioni. Da considerare che quest'anno, oltre ai ragazzi del plesso Ticino, hanno partecipato ex alunni che ormai hanno lasciato le scuole elementari e sono alle medie; inoltre hanno preso parte alla processione sia alunni trasferitesi in un'altra città che ragazzi di un altro plesso scolastico. L'intento è stato raggiunto, tre anni fa abbiamo piantato un piccolo seme nel cuore dei ragazzi, quel seme è germogliato ed anno dopo anno ha fatto maturare in loro l'amore verso una delle più significative e belle tradizioni sarnesi: "IPAPUTI". ar conoscere e rivivere nel presente le tradizioni del passato alle nuove generazioni con la speranza che esse siano trasmesse alle future generazioni.

E' stato bellissimo osservare la partecipazione sentita e senza pretese delle famiglie e di alcune persone, come Enza e Nunzia, due ragazze che per amore delle tradizioni hanno affiancato il mio lavoro insegnando ai piccoli i canti.

FRANCA SERINO